

Coriandoli e sono fan della vita

Dichiaro che le opere inviate sono di mia creazione e inedite.

**Vanessa Riitano**

**CORIANDOLI  
E SONO FAN DELLA VITA**

*poesie*



*Alla mia famiglia;  
a Davide, a Matteo Rocco  
e alla bimbetta in arrivo,  
che sia l'aurora di un nuovo giorno.  
A me.*



## Prefazione

*Ho sempre pensato che il poeta fosse in fondo un fine pensatore, sino a quando ho avuto la irrefutabile conferma da questo insegnamento <<La poesia è qualcosa di più filosofico e di elevato della storia>> e se lo diceva Aristotele ...*

*Sapete, Vanessa Riitano è un ingegnere e la stragrande maggioranza della categoria, è molto poco avvezza ai convenevoli e quando si esprime lo fa in maniera molto diretta, secca, essenziale. Per Lei chiedermi di redigere una prefazione è stato come tracciare una linea su quelle tante tavole che riempiono la sua giornata, o almeno sino ad oggi pensavo che la riempissero solo esse. Scopro poi questa singolare vocazione, atipica per chi ha una formazione accademica e professionale ispirata dai numeri; ne resto ancora di più stupito. Mentre continuo a pensare questo, mi rendo conto che la prefazione inizia a prendere forma da sola...*

*Vanessa è figlia di una generazione consegnata al precariato sociale ancor prima che occupazionale, figlia di una era digitale, rapida, veloce, troppo virtuale, inesorabilmente fittizia e caduca, quindi facilmente omologata alla filosofia dilagante del conformismo opulento - opulento solo per pochi s'intende- eloquente in tal senso sono "E dillo che ti spaventa", "Corsi, ricorsi e concorsi" e "L'orologio mi ricorda".*

*In "Non posso, non voglio aspettare" e "Il cielo vero" ci si accorge che qualcuno reagisce a queste dinamiche impetuose nei cui vortici bene o male cadiamo tutti; leggendone i versi ne scaturisce un certo compiacimento, si riaccende una speranza e si inizia a vedere oltre la cortina di nubi che rendono la vita incolore, plumbea e spesso contaminata dall' infelicità.*

*I versi di Vanessa Riitano riescono a risvegliare questo senso di rivincita. Colgono con immediata lucidità tutte le sfumature di una quotidianità in cui è impegnata ad essere*

madre, moglie, figlia, sorella ed anche ingegnere (vedi "C.V."). Le riesce perfino benissimo esorcizzare l'apatia e la vulnerabilità tipica di una giovane del suo tempo che spesso si sente impotente ("La noia" e "Ah, ah, ah ... come dite?"). Vanessa in questa vita è presente, "è una fan", vuole esserci e si "fa spazio", non è soggiogata da quel sentimento rinunciatario che più volte s'impadronisce delle nostre coscienze e che ci conduce ad una indifferenza miope, cinica e ostile all' altruismo; sa bene di non essere solo uno dei tanti "Coriandoli" che ornano la strada a Carnevale e non vuole avere "Paura" di una società che può far perdere tutto in un istante.

Ha una sua ricetta per curare l'infelicità e la si può cogliere nei versi di "C.V." e negli Haiku, piccole perle di poesia e verità, ereditate dalla cultura orientale.

Nella sua poesia ognuno entra ed esce da protagonista. C'è posto per la natura, la musica, i colori, le atmosfere esotiche, per i sogni, per un cagnolino di nome Raissa, per la sua adorata famiglia, per gli amici veri, per la "Giustizia non pervenuta" in un "S.U.D." che purtroppo è ancora troppo scaltro e per Roccella Ionica, o meglio "Anphysia", la sua città, che da lei riceve un omaggio, vero, schietto e traboccante di orgoglioso campanilismo.

Vanessa Riitano preferisce fare il suo bilancio quotidiano quando finalmente trova nel suo cuscino il giusto ristoro di una giornata iniziata indossando "l'usbergo" ed affrontando la vita chiedendole tutto senza arretrare di un passo ("Qui sulla MIA scrivania", "L'ispirazione") e lo fa non solo in italiano, ma anche in inglese ("Lovely friend so far away"), in francese ("Le dernière désir") e in latino ("Haec res erat mihi dicere"), dimostrando ancora una volta la trasversalità di chi è "fan della vita" in ogni suo aspetto.

La poesia, quando è semplice, accessibile, decifrabile aiuta a compiere quella introspezione che spesso sfugge e a fare riflessioni che altrimenti non si farebbero mai ("Loquor", "Le verità non dette", "Sbuffo aria fredda e forte").

*A leggere e a rileggere le rime semplici, incrociate ed alternate dei suoi versi rivediamo noi stessi abbarbicati alle nostre vite, come gli scalatori alle loro rocce. Risalire la vetta (“Ti stagli su infinite distese pastello”, “Questione di equilibrio”) è sempre difficile, a inerpicarsi tra le guglie prominenti si prova fatica, scoramento, ma le altitudini non solo sovrastano le nubi ma ti offrono orizzonti più ampi (“Il sonetto del tramonto”, “Tornata da questa breve vacanza”, “Voglio aggrapparmi alla giostra vitale”), da cui meglio si nota che “l’Essere è il Divenire guardato da lontano”. Probabilmente non si è consapevoli che anche vivendo sotto lo stesso cielo non tutti vedono lo stesso orizzonte. Mentre Vanessa alla fine di ogni sua giornata ha sempre qualcosa da raccontare, ha sempre un orizzonte in più da esplorare, un arcobaleno da voler toccare.*

*Pasquale Vozzo  
Vanessa Riitano*



*Coriandoli*

